

RiCREAZIONE

redazione: giornale@laurabassi.it

Liceo Laura Bassi / Via sant'Isaia 35, 40123 BOLOGNA



Fai parlare la tua scuola

n° 2



SCAMBI stages-viaggi

Intercultura / cultura e società
Interviste • Racconti • Poesie • Fumetti

La Divina Riconoscenza

Libri / Cinema / Teatro

Sport

**Pensa, crea, scrivi, disegna,
rielabora e partecipa anche tu.**

Contatti: giornale@laurabassi.it

Redazione

Nicole Garofoli (II M); Valentina Giardini (IV I); Dennis Giusti (III E); Francesca Lodi (II M); Marta Pillastrini (III I); Eugenia Rossi (I E); Giulia Ruggieri (II I);
Docenti referenti: Maria Giovanna Bertani, Patrizia Franceschini, Ida Maffei, Vania Sorarù.

Fai parlare la tua scuola

Liceo Laura Bassi / Via sant'Isaia 35, 40123 BOLOGNA



Evoluzione della civiltà della comunicazione DA MARCONI ALLA TELEMATICA DI OGGI

L'articolo ha partecipato al Concorso Scolastico "Omaggio a Marconi a 100 anni dal premio Nobel", curato dal Museo della Comunicazione G. Pelagalli. Mille voci...mille suoni di Bologna - Patrimonio UNESCO della Cultura.

PREMESSA

La storia, il costume, la cultura, l'economia delle società moderne hanno percorso l'intero secolo XX parallelamente allo sviluppo dei sistemi di comunicazione - dalla primordiale radiotelegrafia di Marconi di fine '800 fino alla attuale comunicazione multimediale - e di essi hanno subito certamente l'influsso.

La società di oggi infatti è fortemente incastonata e dipendente da questi strumenti di comunicazione, che nel loro rapidissimo sviluppo quasi non lasciano il tempo, soprattutto alle giovani generazioni, di fermarsi un attimo per conoscerne le origini, seguirne la evoluzione e considerarne semmai le straordinarie potenzialità, a volte non prive di rischio.

La Scuola Bolognese, in primis e la Scuola Italiana, sono invitate a fare una riflessione particolare, stimolate dal Centenario Marconiano in essere, per costruire nella memoria degli studenti sia le tappe più significative della storia della radio, sia



il ruolo che essa ha avuto ed ha tuttora nella comunicazione-informazione, nello sviluppo sociale ed economico e nell'uso del tempo libero attraverso questo Concorso, che ben si inserisce in un contesto di ricerca e riflessione.

INTRODUZIONE

La scienza della telecomunicazione studia i metodi per trasmettere a distanza informazioni di varia natura (parole, suoni, immagini o dati), sotto forma di segnali o di impulsi elettrici. Il sistema AM fu il primo sistema di modulazione impiegato nel campo delle telecomunicazioni per la trasmissione di segnali audio via etere, creando così la radio. Nel corso del XX secolo, il telefono è diventato la forma di telecomunicazione più comune.

Oggi si dà per scontato che, premendo alcuni tasti, sia possibile stabilire, in pochi secondi, un collegamento vocale con persone dall'altra parte del mondo; tuttavia la storia, che ha portato ai moderni sistemi telefonici e televisivi, è tra le più complesse dell'ultimo secolo. Il fisico inventore bolognese Guglielmo Marconi (1874-1937) compì il primo passo che avrebbe portato ai moderni metodi di telecomunicazioni come la televisione, la radio e, in generale, tutti i sistemi che

utilizzano la comunicazione senza fili: l'invenzione del telegrafo senza fili, via onde radio. Il telegrafo è un sistema di comunicazione a distanza basato su codici convenzionali per trasmettere lettere, numeri e segni di punteggiatura che, nel 1897, fu brevettato sia da Nikola Tesla che da Marconi. Nel 1901, Marconi dimostrò che le onde radio, usate per il telegrafo senza fili, potevano essere usate per trasmettere informazioni a lunga distanza, inviando un messaggio oltre l'oceano.

GUGLIELMO MARCONI E LA RADIO

Il marchese Guglielmo Marconi, nato il 25 aprile 1874, è stato un fisico e inventore italiano. Ha sviluppato un sistema di telegrafia senza fili, via onde radio. Guglielmo cominciò i suoi esperimenti appena ventenne e, nell'estate del 1894, costruì un segnalatore di temporali, con una pila, un coherer e un campanello elettrico. Dopo questa prova, Marconi continuò a fare esperimenti all'aperto e aumentò la distanza tra il trasmettitore e il ricevitore, capace di inviare segnali dell'alfabeto Morse. Durante gli anni, ci sono state molte dispute su chi debba essere l'inventore della radio. Marconi concentrò successivamente le sue ricerche verso l'Atlantico, convinto che le onde potessero varcare l'oceano seguendo la curvatura terrestre. Nel 1912, il Titanic affondò dopo aver lanciato l'SOS via radio. Nel 1929, Vittorio Emanuele III gli conferì il titolo ereditario di marchese. Morì il 20 luglio per attacco cardiaco. Nel 1924-1933, il 6 ottobre del 1924 nasce in Italia la prima trasmissione radiofonica. La voce è

quella di Maria Luisa Boncompagni; è un programma ancora scarso che viene fondato il 27 agosto 1924, come accordo tra le maggiori compagnie del settore: radiofono; controllata dalla compagnia Marconi. L'unica stazione trasmittente è quella di Roma, posizionata nell'attuale quartiere di Parioli. Tra il 1924 e il 1929, si comincia a trasmettere, oltre che da Roma, anche dalle sedi di Milano (1925), da Napoli (1926) e Torino (1929). La giovane radio intrattiene e conquista un pubblico sempre maggiore. L'apparecchio è acquistabile solo dagli enti governativi e dagli istituti scolastici o per donazione agli stessi. Oltre tre milioni di scolari italiani hanno così conosciuto e incominciato a scoprire la lingua italiana.

CINEMA

Il cinema, inteso come proiezione di immagini in movimento, ha numerosi antenati che risalgono fino al mondo antico. Nel XVII secolo fu introdotta la lanterna magica, che proiettava, sulla parete di una stanza buia, immagini dipinte sul vetro e illuminate da una candela dentro una scatola chiusa, tramite un foro con una lente.

Il cinema, inteso come la proiezione pubblica (a pagamento) di una pellicola stampata, è nato il 28 dicembre 1895, grazie all'invenzione dei fratelli Auguste e Louis Lumière. L'apparecchio introdotto dai fratelli Lumière era in grado di proiettare su uno schermo bianco una sequenza di immagini, impresse su una pellicola stampata con un processo fotografico, in modo da creare l'effetto del movimento. Quando i vari esperimenti raggiunsero un livello qualitativo accettabile, la distribuzione nelle sale era organizzata al meglio per la produzione muta, per cui l'avvento del sonoro venne giudicato non necessario e a lungo rimandato. Fu introdotto nel 1927, con "Il cantante di Jazz". La tecnica venne perfezionata creando due nuove attività, il doppiaggio e

la sonorizzazione. Queste novità crearono un terremoto nel cinema. Molti attori infatti si sentirono a disagio con l'arrivo del sonoro.

TELEVISIONE

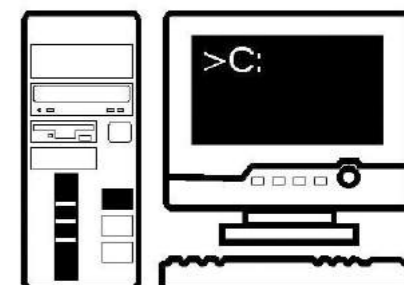
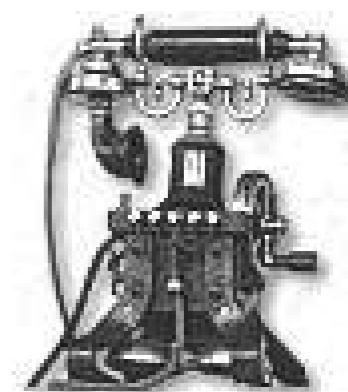
La nascita della storia della televisione può essere fatta risalire al 25 marzo 1925 con la dimostrazione dell'ingegnere scozzese John Logie Baird in un centro commerciale di Londra. Nella sua dimostrazione, le immagini in movimento rappresentavano delle silhouette, cioè disponevano solo di due tonalità di grigio. Il 2 ottobre dell'anno 1925, riuscì a realizzare la trasmissione a distanza di immagini in movimento con una vasta gamma di grigi, comunemente chiamato in bianco e nero. La risoluzione verticale dell'immagine era di 30 linee e la frequenza delle immagini era di 5 immagini a secondo. La televisione di Baird venne in seguito definita elettromeccanica.

In Italia, questo sistema non venne adottato, ma solo sperimentato, e fu ufficialmente sostituito da un dispositivo elettronico, il tubo a raggi catodici, invenzione del fisico tedesco Ferdinand Braun nel 1897. Questa tipologia di televisione esiste tutt'ora. In Italia, il servizio regolare della teletrasmissione cominciò dal 3 Gennaio 1954 a cura della Rai, in bianco e nero; disponeva di un solo canale, mentre il secondo nacque nel 1961 e il terzo 1979. Il colore fu introdotto nel 1977. Infine nel 1980 nacque Canale 5. La differenza tra la Rai e gli altri operatori è che la Rai è televisione pubblica: ha i suoi proventi sia dallo stato che dalla pubblicità. Gli altri operatori sono commerciali: ottengono i proventi principalmente dalla pubblicità.

INTERNET

Tutte queste invenzioni si svilupparono, rinnovandosi sino ad arrivare alle tecnologie odierne e all'uso dell'informatica, grazie al computer, che nacque negli anni '40.

L'informatica è la disciplina che



studia la programmazione e l'applicazione del computer all'elaborazione ed al trasferimento delle informazioni. Il sistema più usato è sicuramente Internet, struttura di dialogo che permette lo scambio

di informazioni in rete. E' pazzesco pensare che con il premere pochi tasti sia possibile comunicare in tutto il mondo, quando, invece, prima era molto difficile e complesso.

Internet si sviluppò molti anni fa e col passare del tempo si rinnovò, diventando sempre più utile ed efficace, come lo è ora. Persistono, tuttavia, problemi che può risolvere solo il continuo sviluppo della tecnologia, come non solo la proliferazione dei virus (se ne conoscono più di 80.000) favorita dalle debolezze dai software più diffusi, ma anche l'esagerata diffusione dello "spam", ovvero di fastidiose invasioni e truffe di vario genere.

APPROFONDIMENTO SULLA TELEVISIONE

Non facciamoci manipolare da semplici oggetti.

Anche il mezzo televisivo, e non solo i computer, si è evoluto rispetto al passato.

La prima televisione fu quella elettromeccanica, che si diffuse solo in alcuni stati del mondo; già nel 1939 fu sostituita dalla televisione elettronica. La televisione elettronica fu realizzata il 7 Settembre 1927 da Phil Farnsworth ed è la tv che tuttora viene utilizzata.

In Italia, le prime prove di diffusione della televisione cominciarono soltanto dal 3 Gennaio 1954, a cura della Rai, in bianco e nero. Dagli anni 50, la diffusione della tv crebbe e, in quegli anni, era un bene di lusso che pochi italiani potevano permettersi. Verso la fine degli anni '50, nasce anche la prima rubrica di critica televisiva. Una prima grossa innovazione si è avuta con la tv satellitare. Molte famiglie possiedono una parabola per ricevere nuovi canali per il cinema, sport, calcio, musica e cartoni animati. Questo processo, che permette di utilizzare una serie di canali senza installare una parabola, sta influenzando la televisione terrestre. Un'altra novità della Tv digitale è l'interattività, cioè la gente può accedere con la

televisione a servizi che, fino ad ora, erano possibili solo tramite Internet.

Spesso la televisione tende a manipolare il pubblico, invece di aiutarlo nella formazione di un pensiero razionale. Ciascun individuo cerca di adeguarsi alle opinioni dominanti per non essere emarginato dalla società, nascondendo le opinioni contrarie quando sono in minoranza. Così i media tendono a rendere l'opinione dominante sempre più diffusa, limitando al silenzio le opinioni contrarie.

Un dato significativo è che per questo mezzo di comunicazione utilizziamo la parola "Guardare" la televisione, mentre diciamo che "Usiamo" il cellulare o il computer.

Questa è la prova che per noi il televisore non è ancora un mezzo sentito come personale, ma subito.

Però, almeno in parte, è possibile non essere del tutto influenzati dai media visivi e noi studenti, per primi, affermiamo che leggere un bel libro può insegnare più cose, invece, che guardare programmi in televisione, a volte stupidi, o passare troppe ore davanti a qualunque schermo, che può condizionare negativamente tutti i giovani di oggi. Sarebbe molto più bello ed educativo uscire con gli amici, senza riempirsi la testa di tante stupidaggini che spesso si vedono in televisione!

Classe I M

DOLCEMENTE COMPLICATE

Le donne occidentali nel tempo

La parola donna deriva dal latino *domna*, forma sincope di *domina*, cioè padrona. Già dall'etimologia della parola possiamo dedurre l'importanza e il rilievo che ha la donna nella società.

La donna, generatrice di vita, ha attraversato, nel corso della storia, varie fasi: per esempio, le nostre nonne o bisnonne, nate prima della seconda guerra mondiale, parlano di come loro vivevano la vita diversamente da noi. La famiglia in Italia era essenzialmente patriarcale: il padre aveva la totale responsabilità di portare a casa lo stipendio e di mantenere la famiglia, mentre la donna si occupava del mantenimento della casa e della famiglia. Oggi parlare di famiglia patriarcale fa quasi sorridere, poiché le cose sono cambiate; l'uomo e la donna nella famiglia hanno parità di condizione giuridica ed il ruolo dell'uno non sovrasta quello dell'altra. Ma questo è frutto di tanti anni di battaglie contro i pregiudizi che le donne hanno sempre dovuto combattere, anche mediante i cosiddetti

movimenti femministi, che si diffondono in svariati paesi del mondo, abbracciando varie scuole di pensiero e svariate tipologie.

Le prime femministe nacquero in Inghilterra al fine di ottenere la parificazione del ruolo della donna a quello dell'uomo, mentre in Francia le femministe si attivarono per istituire un nuovo diritto di famiglia nel 1789. Olympe de Gouges, con la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina del 1791, mise in risalto il problema del ruolo negato nello spazio pubblico alle donne; finì, però, ghigliottinata. Alla fine del 1800, nacquero le "suffragette" in Gran Bretagna con lo scopo di ottenere il suffragio femminile per raggiungere gli stessi diritti politici degli uomini.

Gli anni '60 e '70 del Novecento furono molto rilevanti per le donne e la loro condizione. Il libro di Betty Friedan, *Mistica della Femminilità*, pubblicato negli U.S.A., fece scoppiare un vero boom fra le donne del tempo. I temi del libro erano quelli della donna come madre e come sposa, ma anche quelli delle disuguaglianze

sociali, politiche, professionali tra uomo e donna. L'autrice del libro, nel 1966, in prima linea fondò la "National Organization for Woman". Negli anni '70 in Italia fu approvata la legge sul divorzio, nel '75 il diritto di famiglia fu modificato; negli stessi anni, aprirono le prime case d'accoglienza per le donne, un forte segnale di attenzione a loro favore.

Nonostante gli eventi che hanno favorito la condizione femminile, le donne di oggi devono comunque fare i conti con pregiudizi, specialmente sul campo professionale e politico; è difficile vedere a capo di uno stato una donna, perché anche se sono candidate, non vengono votate. La donna dei nostri giorni vengono, purtroppo, nuovamente presentate come oggetti o considerate poco intelligenti, se dotate di bella presenza; soprattutto in televisione, le ragazze sono spesso seminude e con ruoli di irrilevante importanza. Ma della donna di oggi si rilevano anche aspetti positivi: molte sono indipendenti economicamente, nonostante lavorino, spesso sono madri e mogli e riescono a conciliare armonicamente lavoro e famiglia. Ma anche gli uomini sono cambiati;



oggi l'uomo con figli, diversamente dal passato, è, in molti casi, un padre responsabile e presente, che si presta alle faccende domestiche e alla crescita dei figli. Le madri e i padri del nostro tempo si

dividono le mansioni in modo pressoché equilibrato, così che la donna, anche se, per ora, solo sul piano familiare, si considera esattamente alla pari con l'uomo.

Nicole Garofoli II M

SE QUESTO È UN BAMBINO

Voi, che vivete nelle vostre case sicure, e i vostri bambini dormono tranquilli nei loro letti, sereni nella loro infanzia felice fatta di persone che li amano, di giocattoli costosi, di domeniche al parco e di giornate a scuola per imparare che nell'alfabeto inglese ci sono cinque lettere in più rispetto all'alfabeto italiano: Considerate se questo è un bambino, che vive in una fabbrica abbandonata, dove non c'è luce e non c'è cibo, insieme ad altri bambini, che prega, se conosce qualche Dio, di non essere il prossimo scelto dagli adulti che li portano via per poi non più ritornare. Considerate se questa è una bambina, truccata come una donna, obbligata a passare le notti sulle strade per sedurre un passante qualsiasi.

Considerate se questo è un ragazzo che cammina per chilometri e chilometri sotto il sole ogni giorno, con pesanti anfore

piene d'acqua da portare alla madre malata.

Non copritevi gli occhi e non volgete lo sguardo altrove, ma proclamate con forza la Convenzione sui Diritti del Fanciullo del 1989, perché vostro figlio domani imparerà la tabellina del 4, ma da qualche parte del mondo un bambino conterà solo fino a dodici: le ore di lavoro che lo aspettano, oggi come ieri e come domani.

Leggete il libro "Il giro di boa" di Andrea Camilleri, per non sentirvi lontani da questi orrori, perché l'Occidente non si esima da ogni responsabilità.

Raccontate ai vostri figli dei bambini meno fortunati di loro, perché possano dare più valore anche alle cose più insignificanti.

Valentina Giardini IV I

